



MIUR

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**

**PRATOLA SERRA**

**POLO UNICO DI PRATOLA SERRA-MONTEFALCIONE-TUFO-**

**SAN MICHELE DI PRATOLA-SERRA DI PRATOLA**

**VIA SAUDELLE, 24 - CAP 83039 PRATOLA SERRA - AV**

**e-mail: [avic857002@istruzione.it](mailto:avic857002@istruzione.it) -**

**[avic857002@pec.istruzione.it](mailto:avic857002@pec.istruzione.it)**

**sito web: [www.icpratolaserra.gov.it](http://www.icpratolaserra.gov.it)**

**Cod. Min. AVIC857002 - cod. Fiscale 80008530646-Tel:  
0825/967075-**



U. E.



REPORT STRUTTURATO FINALE – PROT. NR 3778-07-06 DEL 21 GIUGNO 2018

**PROGETTO LEGALITA'**  
**ANNO SCOLASTICO 2017/2018**

# "La scuola come officina dell'antibullismo".

IL Progetto Legalità nell' anno scolastico 2017/2018 ha seguito le ultime linee guida del disegno di legge emanato dalla Camera dei Deputati del 20/09/2016 n°3139 sulla Prevenzione e il Contrasto dei fenomeni del Bullismo e del Cyberbullismo e del Progetto Campagna Miur " Smonta il bullo".

IL piano di lavoro è stato finalizzato a promuovere nei ragazzi comportamenti che valorizzino una crescita sociale volta a favorire processi di inserimento nel gruppo, in modo da contrastare episodi di prepotenza e di vittimismo.

IL Bullismo infatti è un fenomeno specifico caratterizzato da dinamiche relazionali disfunzionali e perpetue, subdolo con una scarsa competenza emotiva e relazionale dei soggetti coinvolti.( Vedi biografia)

Scopo del Progetto sarà quindi promuovere , sensibilizzare e istruire gli alunni , a partire dalla scuola dell'infanzia, sulle caratteristiche del fenomeno e dotarli degli strumenti per affrontarlo.

IL percorso a partire dal coinvolgimento dell'intera classe cercherà di porre da un lato "un' attenzione" particolare per le vittime e per chi ha un agito da "bullo".

Inoltre si cercherà di " sensibilizzare" i soggetti potenzialmente positivi, ma spesso indifferenti e apatici verso le sorti dei compagni più deboli, cioè quegli alunni non direttamente implicati ma che agiscono come sostenitori passivi o osservatori indifferenti.

**Finalità e obiettivi delle azioni didattiche** sono stati i seguenti :

- assicurare agli alunni un ambiente sicuro in cui crescere
- fermare gli episodi nel momento preciso in cui vengono rilevati e successivamente cercare di capirne le cause
- rilevare nei singoli contesti educativi e portare allo scoperto le situazioni nascoste

- migliorare le abilità comunicative tra alunni e tra alunni e insegnanti/educatori
- sostenere in primo luogo le vittime
- conoscere e dare il giusto valore ai comportamenti prepotenti
- stimolare e favorire la cultura del raccontare ciò che accade in un clima di chiarezza
- considerare i bulli come persone da aiutare oltre che da fermare
- migliorare l'autostima e la motivazione degli alunni
- sviluppare le competenze sociali
- promuovere una cultura scolastica basata sui valori della democrazia e della solidarietà
- promuovere anche attraverso una programmazione per mappe concettuali, atteggiamenti di innovazione didattica e modalità d'insegnamento finalizzate all'apprendimento per scoperta e alla promozione di abilità di ricerca
- realizzare curricoli trasversali e interdisciplinari in forma laboratoriale con precisi riferimenti alle varie discipline (educazione alla legalità e alla convivenza civile). Sono state proposte le seguenti attività

**Attività specifiche :**

1. **lettura di testi e utilizzo di materiale audiovisivo, utilizzo di testi di narrativa , poesie , articoli di giornale, , cartoni animati programmi di attualità, visione di film**
2. **role Playing**, permettere ai ragazzi di esperire in forma di simulazione , realizzando per esempio scenette improvvisate da loro, situazioni che potrebbero realmente incontrare nella vita quotidiana;
3. **problem solving** , è una tecnica meta cognitiva che coinvolge gli alunni in gruppo nella risoluzione di problemi, è suddiviso nelle seguenti fasi :
  - identificazione e analisi del problema
  - individuazione di possibili soluzioni
  - scelta di una soluzione e programmazione di un piano per realizzarla
  - attuazione
  - verifica
  - **apprendimento Cooperativo**, permettere ai ragazzi di lavorare in piccoli gruppi su un compito comune , favorendo la partecipazione di tutti gli alunni;
  - **compilazione di questionari** per raccogliere informazioni sulle reazioni degli alunni dopo i fatti aggressivi subiti e per conoscere le risposte degli adulti;

- **rappresentazioni teatrali**, giochi di ruolo e socializzazione delle esperienze;
- **lettura orientativa** e guidata di testi e manuali relativi all'argomento ;
- **discussioni e dibattiti**;
- **ricerche in classe**, esecuzione di lavori pratici quali **cartelloni** e **grafici**, **rappresentazioni pittoriche**, **slogan** quale frutto di un lavoro di riflessione inerente al fenomeno;
- **riflessione in, piccoli gruppi o in tutta la classe**, sulle problematiche e i sentimenti che emergono durante le attività.
- La sottoscritta , in qualità di referente del progetto legalità , al termine dell'anno scolastico, evidenzia quanto segue:
- il progetto, rivolto a tutte le classi dell'istituto comprensivo di Pratola Serra ha tuttavia, maggiormente coinvolto, le classi quinte della scuola primaria dei plessi di Montefalcione e di Pratola Serra e si è svolto nell'arco temporale ottobre/giugno. Agli alunni coinvolti è stata data l'opportunità di visitare una mostra fotografica e interattiva, svoltasi in data 8 febbraio 2018 presso il carcere borbonico di Avellino che è stata lo spunto per riflettere sul tema del bullismo e del cyber bullismo: “ L'educazione alla legalità ha, infatti, ad oggetto la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori civili e la democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza. Per un adolescente riconoscere e accettare un mondo di regole è sempre un percorso difficile e faticoso. La società contemporanea non propone mediazioni simboliche credibili e coinvolgenti. I ragazzi si trovano sempre più spesso nell'impossibilità di avere delle figure di riferimento in grado di diventare modelli a cui potersi identificare. Tutto ciò aumenta la sensazione di smarrimento e solitudine; provocando evidenti situazioni d'isolamento e una forte tendenza all'individualismo o alla devianza. In un'ottica di reale prevenzione la scuola, deve aiutare i ragazzi ad assumersi delle responsabilità, ricordare loro che chi cresce ha diritto all'errore, ma anche alla correzione, sviluppare in loro la coscienza civile e la convinzione che la legalità conviene e che, laddove ci sono partecipazione, cittadinanza, diritti, regole, valori condivisi, non ci può essere criminalità. E in tale prospettiva si innesta il discorso sul bullismo. L'estensione o la riduzione del bullismo nella scuola dipende in parte proprio dalla volontà e dal coinvolgimento degli adulti interessati, sia familiari che educatori, che hanno la responsabilità di assicurare al bambino le condizioni migliori per il suo sviluppo e di favorire la consapevolezza dei valori della socialità fin dall'infanzia. I bambini comprendono che la scuola impartisce loro, saperi concreti capaci di

affrontare problemi reali e proporre soluzioni (cittadinanza attiva). Risultati positivi sono possibili se non vengono a mancare premesse fondamentali come la volontà di cooperazione e di corresponsabilità da parte di tutti i soggetti coinvolti, piccoli o grandi che siano” .

L’Istituto Comprensivo Pratola Serra ha posto al centro del Piano triennale dell’Offerta Formativa l’educazione alla legalità. Le finalità del progetto sono state le seguenti:

- - Attraverso letture apposite o episodi vissuti direttamente o conosciuti tramite i media
- si è raggiunta la consapevolezza di cosa è legalità e cosa non lo è, nonché la comprensione del perché la legalità costituisce un valore;
- - gli studenti sono stati educati all’interiorizzazione e al rispetto delle regole come strumenti indispensabili per una civile convivenza;
- - si è favorito un atteggiamento di convivenza rispettosa delle regole democratiche;
- - gli alunni sono stati sensibilizzati all’accoglienza dell’altro nelle varie situazioni e hanno acquisito la capacità di discutere usando un modo corretto di esporre il proprio pensiero,affrontare i problemi, indicare le soluzioni;
- - hanno compreso che la pluralità dei soggetti è una ricchezza per tutti;
- - hanno imparato come viene percepito in generale il fenomeno del bullismo/cyberbullismo
- Gli strumenti e le metodologie utilizzate sono state :
- - Brainstorming (domanda stimolo relativa alle tematiche affrontate; fissare su un
- cartellone tutto ciò che viene detto; sintetizzare e far riportare sul quaderno);
- - Cooperative learning : questa modalità di azione verrà privilegiata poiché favorisce lo sviluppo degli obiettivi di collaborazione, solidarietà, responsabilità e relazione con gli altri,efficaci anche per potenziare la qualità dell’apprendimento. L’apprendimento cooperativo trasforma l’insegnante tradizionale in insegnante facilitatore e consente ai ragazzi di acquisire competenze quali:
- - 1. saper ascoltare
- - 2. saper comunicare in modo efficace e corretto
- - 3. saper dare e ricevere aiuto
- - 4. saper gestire positivamente eventuali conflitti
- - 5. saper “agire” strategie efficaci per risolvere problemi e prendere decisioni.
- - Letture antologiche sul tema della legalità e del bullismo a scelta dei docenti;

- - Approfondimenti (materiali forniti dai docenti);
- - Dibattiti in classe coordinati dai docenti di classe;
- - Visione di film sul tema del bullismo e del cyberbullismo e della legalità in generale;
- - Sportello d'ascolto e la possibilità di scrivere e mettere in una buca i propri pensieri e il proprio vissuto personale rispetto alla problematica del bullismo.
- - visita presso il Carcere borbonico di Avellino di una mostra sul tema del Bullismo.
- Il prodotto finale è stata, per il plesso di Pratola Serra, una Performance in cui la lingua inglese e la lingua italiana si sono sposati in un sodalizio esilarante. La storia che i bambini hanno portato in scena, è stata "Gionny il bullo". Gionny è un bambino dall'infanzia difficile, ha perso la madre e ha un padre ubriaccone, sta sempre arrabbiato, insieme a un gruppetto di amici ha una specie di banda, lui è il capo dei bulletti, è un po' violento e questo basta. Marco è un suo amico che vorrebbe aiutarlo perché è convinto che Gionny è sempre arrabbiato perché soffre della mancanza della madre, ma non sa come fare. Alla fine gli viene un'idea e insieme ad altre amiche di scuola gli organizza uno scherzo intelligente. Questa attività ha consolidato i punti di forza degli studenti come via per la loro crescita e ha agito su quelli di debolezza per vincere le difficoltà che hanno accompagnato e accompagnano la loro esperienza quotidiana. Questo nuovo narrare e drammatizzare è stata un'attività stimolante e divertente, che ha motivato atteggiamenti positivi sia verso la lingua inglese sia verso l'ascolto, la concentrazione e la comunicazione in tutti i suoi aspetti.

Il prodotto finale, invece, per il plesso di Montefalcione, si è tradotto in un lavoro di documentazione delle proiezioni e sensazioni e della percezione del bullismo nella società attraverso interviste raccolte dagli alunni presso varie Autorità tra cui la D.S., il sindaco di Montefalcione e altre personalità. Il lavoro svolto è confluito in una manifestazione finale documentata quale buona pratica, agli atti della Dirigenza.

Il proposito, per gli anni a venire, è di aumentare il coinvolgimento dell'utenza anche non scolastica, sensibilizzando genitori e alunni sul tema della legalità attraverso incontri di approfondimento e convegni che vedranno in prima linea l'Istituto Comprensivo di concerto con l'amministrazione comunale e le istituzioni presenti sul territorio (C. C.)

Lì 20 giugno 2018

**la referente progetto legalità  
Docente Giugliano Eliana**